

GIRO D'ITALIA: CAVENDISH VINCETAPPA TERAMO, MA C'E' IL FALCO

17 Maggio 2011



TERAMO - Il britannico Mark Cavendish (Htc) ha vinto in volata la decima tappa del 94^o Giro d'Italia, la Termoli-Teramo di 159 chilometri.

Lo spagnolo Alberto Contador (Saxo Bank) resta in maglia rosa come leader della classifica generale.

Domani l'undicesima frazione, la Tortoreto Lido-Castelfidardo, di 144 chilometri.

INVASIONE SHOW DEL "FALCO" MARIO FERRI

Mario Ferri, l'invasore di campo pescarese noto in tutto il mondo per le incursioni nei campi di calcio, ha realizzato oggi la sua ultima impresa, stavolta con una "invasione flash al Giro d'Italia!", a Pescara, come l'ha definita lui stesso su *Facebook*.

Il Falco, come viene chiamato dai suoi tantissimi fan, racconta questa esperienza sul social network.

"Alla fine - scrive - alla volata sono arrivato quarto, ho preso qualche punto! E il pubblico era tutto per me e non il giapponese e i due francesi!!".

Nei mesi scorsi Ferri, che ha 24 anni, è stato arrestato per non aver rispettato i provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

VENTOSO ACCUSA: "SULL'ETNA CAVENDISH SI E' ATTACCATO A UNA MACCHINA"

TERAMO - Stavolta le polemiche non hanno riguardato il dopo, ma il prima.

Mark Cavendish sfreccia sul traguardo di Teramo, in teoria il penultimo per i velocisti prima di Ravenna, mette nettamente in fila Francisco Ventoso e Alessandro Petacchi ma finisce nell'occhio del ciclone per domenica. Motivo?

Sull'Etna, laddove colleghi come McEwen e Brawn giungevano fuori tempo massimo, il giovane britannico della Htc-High Road, secondo le accuse di Ventoso, si sarebbe addirittura attaccato a una macchina per salire su.

Un'accusa grave, soprattutto alla giuria, che in questo caso avrebbe dovuto squalificare 'Cav'.

Che invece, dopo il giorno di riposo, mette in atto la sua vendetta contro Petacchi per lo sgarbo di Parma, quando AleJet gli mandò di traverso la maglia rosa con un successo considerato dal rivale irregolare.

Stavolta non c'è stata storia: Hondo ha lanciato male lo spezzino della Lampre, che ha involontariamente lanciato verso il trionfo Cavendish, al sesto centro al Giro.

"Non ero stanco, però sicuramente ho sbagliato. Gli ho tirato una bella volata - le parole a caldo del 'Gentiluomo' - Hondo mi aveva detto, a 4-5 chilometri dalla fine, che non aveva grandi gambe e io sono partito lungo, senza riuscire a stare alla ruota

di Ventoso”.

Ale-Jet non vuole entrare invece nel merito delle polemiche sul comportamento sull'Etna di Cavendish: “Non penso sia salito in macchina, e se ha avuto degli aiuti non mi interessa. Alla mattina mi guardo in faccia e sono sereno”.

“Sono felice, la squadra è stata incredibile, ha fatto tutta la tappa davanti al gruppo e nel finale è stata perfetta – il commento lapidario di Cavendish – Se riesco a partire dietro Petacchi è più facile batterlo”.

Secondo Ventoso, altri quattro italiani tra i primi dieci: quarto il sempre piazzato Roberto Ferrari, quinto Davide Appollonio, sesto Francesco Chicchi e decimo Oscar Gatto. Invariata la classifica generale, con lo spagnolo Alberto Contador (Saxo Bank) che resta in maglia rosa.

Dopo il festival delle ruote veloci sull'Adriatico, i cacciatori di tappe potranno sbizzarrirsi domani, in occasione dell'undicesima frazione, la Tortoreto Lido-Castelfidardo di 144 chilometri.

Il percorso, infatti, presenta pochissima pianura e tante occasioni per tentare un'azione, anche solitaria.

I corridori, che per la brevità della giornata non avranno il consueto rifornimento, affronteranno quattro Gran Premi della Montagna di quarta categoria: Ripaberarda (Km. 48,9), Vidon Combatte (73,1), Rapagnano (91,3) e Morrovalle (115,9). Il traguardo volante è sito a Recanati, a 15 chilometri dalla conclusione.

Il traguardo, poi, è in leggera salita per cui chi avrà la forza potrà anche progettare il golpe.